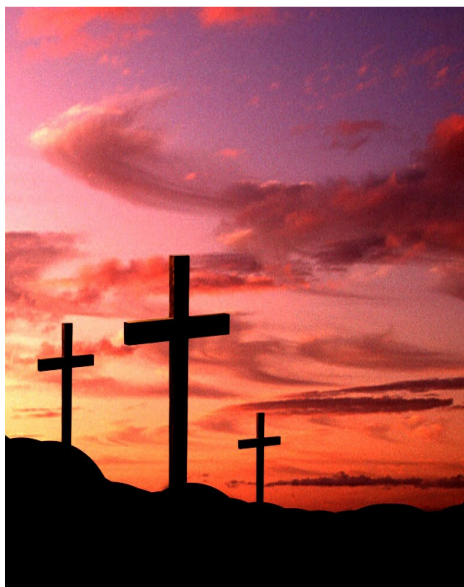


- DTT: *il Golgota delle tv locali, la via crucis*
- TV: *contro la morsa fiscale in arrivo l'euroamnistia*
- TV: *emergenza tv locali, il punto sui contributi statali*
- FREQUENZE: *dividendo interno, si attende l'OK dell'UE*
- AGCOM: *normativa LCN e diritti uso frequenze, "tutto ok"*
- TV Locali: *frequenze, revisione graduatoria in Veneto*
- TV e WEB: *UE, assicurare la giusta e leale concorrenza*
- TV: *processo Mediaset, le motivazioni di condanna*
- RICERCA: *italiani pronti all'addio del vecchio tv*
- DIGITALE: *mercato in negativo, vendita tv in calo del 7%*
- DTT-LTE: *in arrivo regolamento interferenze assurdo*
- NEWS in breve: *OCSE su diffamazione, "no al carcere"*



## LA FINE DI UN SETTORE VITALE E STRATEGICO

# IL GOLGOTA DELLE TV LOCALI



La fine di uno storico settore "made in Italy" era prevedibile ma evitabile. Purtroppo la forte commistione, mai risolta, tra politica, televisione ed economia ha generato un mostro che, lungi dall'essere abbattuto, è cresciuto ed è stato "alimentato" da ogni **Governo** (destra e sinistra) e da ogni istituzione competente in materia (**AGCom**, **Antitrust**, ecc.). Oggi arriva il conto, salatissimo: circa diecimila posti di lavoro bombardati, tra licenziamenti, cassa integrazione e contratti di solidarietà.

Un settore che ha sempre anticipato grandi format, vitale nelle idee e brillante nelle intuizioni, primo a ideare o proporre prodotti, poi accaparrati dai *big players* nazionali. Un settore vitale e necessario anche sotto il profilo della libertà di informazione e del diritto all'informazione, per alimentare pluralismo, conoscenza e opera di servizio negli angoli più sperduti d'Italia.

Il calvario delle tv locali inizia presto, ma trova il suo clou con il digitale terrestre, sotto l'azione spudorata di chi si rende oggi responsabile di un massacro sociale, economico e di democrazia, di cui dovrà rispondere.

## LA VIA CRUCIS DELL'EMITTENZA LOCALE

**DIGITALE TERRESTRE:** lo storico passaggio al digitale era stato presentato come la liberazione dall'oppressione del duopolio **Rai-Mediaset** e dalla mancanza di spazio (pluralismo). Purtroppo chi ha guidato questa epocale transizione ha mirato a mantenere marginale il settore, anzi, lo ha penalizzare maggiormente con:

- mancanza di aiuti economici per gli ingenti investimenti tecnologici (a parte poche realtà regionali di buona volontà che hanno stanziato fondi, anche se insufficienti alla bisogna);
- assegnazione sproporzionata delle risorse frequenziali trasponendo in proporzione il duopolio dall'analogico al digitale;

- assegnazione delle posizioni sul telecomando (LCN) discriminatorie per indebolire dall'interno il settore, disponendo posizioni migliori a piccole e deboli emittenti, oltre che ai *big players* nazionali;
- limitazione degli spazi di numerazione (LCN) (posizioni limitate e marginali);
- limitazione degli spazi frequenziali (rottamazione canali) per favorire i *big players* nazionali e le telecomunicazioni, sacrificati sempre gli editori televisivi locali.

**CONTRIBUTI STATALI:** cronico ritardo negli anni per la ripartizione, di cui buona parte di responsabilità sta nella ritardata formazione delle graduatorie regionali ad opera dei **Co.Re.Com.** Ultimamente i ritardi più che ridursi sono addirittura aumentati a partire dalla pubblicazione dei bandi! Quanto agli stanziamenti, le somme totali si sono ridotte gradualmente nel tempo e proseguono nella riduzione fino a raggiungere un terzo di quanto in origine era stato destinato (*nella pagina che segue, ulteriori approfondimenti*).

**PIRATERIA DELL'ETERE:** un fenomeno tutto italiano dovuto sia alla proliferazione della criminalità (che ha utilizzato il mezzo televisivo per interessi economici, con occupazioni abusive di spettri frequenziali) sia al ritardo nell'intervento da parte della giustizia che ha prodotto danni economici ingenti alle tv regolari. Il fenomeno criminoso ha avuto particolare vitalità in Campania. Altro lato della pirateria è l'aver truccato documentazione al fine di aumentare i punteggi per l'accesso ai contributi statali.

[www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)

# CONTRO LA MORSA FISCALE IN ARRIVO L'EUROAMNISTIA SE L'ITALIA NON ASCOLTA CI PENSA L'EUROPA SODDISFAZIONE PER GLI APPELLI DEL CNT-TPD



Nel tragico scenario di profonda crisi economica, con gravi ricadute per il settore televisivo locale, già martoriato dal calo degli investimenti pubblicitari e dal sanguinoso passaggio al digitale terrestre non supportato da sufficiente sostegno statale, si è, paradossalmente, concretizzata sempre più duramente l'azione eccessivamente ossessiva e indiscriminata per la riscossione delle tasse da parte del braccio armato **Equitalia** che sta contribuendo a dare il colpo di grazia agli editori "moribondi".

Essendo giunti troppo avanti, con tempo scaduto per poter solo con normative di settore riuscire a raddrizzare la barca (*vedi LCN o frequenze che cmq richiedono tempi tecnici lunghi*), il **CNT-TPD**, come è ormai noto ai lettori di questo notiziario, ha ritenuto opportuno chiedere un intervento immediato al nuovo **Governmento** per frenare l'azione di **Equitalia** per la concessione di una moratoria con la sospensione dei pagamenti, o ancor meglio, predisponendo urgentemente un provvedimento di amnistia e condono.

# COMMISSIONE UE: 'INTRODURRE UN GENEROSO CONDONO FISCALE'

Ebbene, se l'Italia non risponde, è dall'Europa che arriva un importante segnale, il che vuol significare che gli effetti della crisi e delle aziende mandate al martirio non sono fantasia e il momento attuale non è da sottovalutare ai fini della sopravvivenza generale dell'economia. Il **Commissario europeo alla fiscalità Algirdas Semeta**, infatti, ritiene necessario pensare ad una amnistia fiscale su scala europea come unica via per riportare alla luce un fiume di miliardi sfuggiti al fisco dei paesi UE, garantendo al tempo stesso la tutela penale dei piccoli evasori. La proposta di amnistia dovrebbe ora arrivare dai **Governi europei** anche perché per la **Commissione Europea** è chiara una cosa: gli **Stati dell'UE** per aumentare le proprie entrate non possono innalzare ulteriormente le imposte né ridurre ancora la spesa pubblica, piuttosto

***“è certamente utile innalzare e intensificare i controlli fiscali ma è importante ora considerare l'ipotesi di introdurre un generoso condono fiscale, senza alcuna sanzione, senza tasse retroattive, e senza l'imposizione del rimpatrio dei beni investiti all'estero”.***



## CONDONO, UNICA STRADA PER SOSTENERE LE AZIENDE TELEVISIVE

Il **CNT-TPD** esprime grossa soddisfazione per la proposta della **Commissione UE** poiché le intenzioni denotano come il problema dell'oppressione fiscale finisce per ammazzare definitivamente soprattutto le piccole e medie imprese, in particolare quelle che già vivono un ciclo disastroso (le tv locali) per una pluralità di motivi interconnessi. La strada dell'amnistia fiscale su scala europea diventa uno strumento valido per sostenere e contribuire a riavviare le aziende del settore non collegate al duopolio **Rai-Mediaset**. La stessa **Commissione UE** ha precisato – in linea con la proposta del **CNT-TPD** - come tale proposta non deve diventare una regola, ma un caso specifico per risolvere una grave situazione irreversibile. Resta inteso che, sotto il profilo dell'autorità, sono gli **Stati membri** ad avere competenza per disporre di una amnistia, per cui la **Commissione UE** spinge, chiudendo un occhio, per ottenere da parte loro una proposta. Aspettiamo buone nuove.



## EMERGENZA TV LOCALI IL PUNTO SUI CONTRIBUTI L'IMPEGNO DI CATRICALA'?

L'intero comparto formato dagli operatori, dalle associazioni e da tutta la forza lavoro, come analizzato nella pagina di apertura, è in profonda sofferenza sia per il ciclo economico di recessione, sia per "l'abbandono" da parte delle istituzioni. Se da un lato, infatti, la crisi ha colpito in pieno anche il mercato televisivo locale, con cali drastici degli investimenti pubblicitari, e con il frazionamento eccessivo causato dal passaggio al digitale terrestre, dall'altro NON ci sono stati provvedimenti normativi equi e non discriminatori che hanno traghettato le emittenti dalla vecchia alla nuova realtà tecnologica rispettando il principio della sana concorrenza e del pluralismo ma, al contrario, favorendo il solito duopolio **Rai-Mediaset**. **Tutto ciò si è tradotto in uno stato comatoso nel corso del quale oggi le tv locali non riescono più a sostenere l'attività. Necessario, dunque, oltre all'aspetto fiscale di cui già abbiamo dato spazio nella pagina precedente, "riparare" un altro importante pilastro, quello del sostentamento statale previsto dalla ex Legge 448/98.**

# TAGLI PROGRESSIVI E CRONICI RITARDI PER CAUSE BUROCRATICHE E POLITICHE



Il **CNT-TPD** parla di “riparazione” poiché questa forma di sostentamento, divenuta ora più che mai vitale per la sopravvivenza delle emittenti locali, ha subito nel tempo, oltre a drastici ed eccessivi tagli, anche forti ritardi nell'erogazione dovuti a procedure burocratiche pesanti, macchinose, e soggette all'azione di troppe “teste” (i **Co.re.com**). Nonostante l'impegno profuso dai funzionari del **MISE-Com**, l'eccessiva burocrazia mista all'inerzia della parte politica del ministero stesso, hanno provocato ritardi che hanno, ovviamente, aggravato lo stato di necessità passando dall'urgenza all'emergenza.

## L'INACCETTABILE “PIANO DEI RITARDI” NEL CORSO DEL TEMPO

Una breve idea della parola “RITARDO”: l'anno scorso il piano di riparto dei contributi è stato approvato nel mese di ottobre con le erogazioni che si sono protratte fino a febbraio del 2013, con le domande di partecipazione ai bandi di gara che erano state presentate il 13 ottobre 2011 (15 mesi prima della liquidazione dei fondi!). Il bando relativo al 2012 (l'ultimo), è stato pubblicato con un anno di ritardo rispetto a quanto prevede la legge. Di conseguenza le emittenti hanno potuto presentare la domanda solo il 16 febbraio scorso, per cui le pubblicazioni delle graduatorie da parte dei **Co.Re.Com** sono al momento impossibili da prevedere.

## I DATI ECONOMICI CHE CONFERMANO IL DUOPOLIO RAI-MEDIASET

Come ha evidenziato l'associazione **REA** parlando di “*porcellum televisivo*”, il fondo della ex L. 448/98 è mediamente di 100 milioni di euro/anno, erogati (a singhiozzo), in favore dei 1.780 soggetti tra radio e tv locali. Se si rapporta questo valore ad alcuni legati al duopolio **Rai-Mediaset** si ha un quadro chiaro della sproporzione e del garantismo dello *status quo*: la **Rai** incassa 1,8 miliardi di euro dal canone e 1,9 miliardi di euro dalla pubblicità impiegando 11.000 dipendenti. **Mediaset**, alla quale sono state regalate le migliori frequenze che valgono miliardi di euro, incassa 4,2 miliardi con appena 6.000 dipendenti. Complessivamente le reti nazionali, nel 2012, hanno avuto ricavi per 7.9 miliardi di euro. Le locali si sono fermate al 9% pur impiegando una forza lavoro pari a una rete nazionale. E come disse **Peppino De Filippo**, “...e ho detto tutto!”.

## LA TIMIDA RISPOSTA DEL MISE-COM: “PIENA DISPONIBILITA' AL CONFRONTO”

Il viceministro **Antonio Catricalà**, alla luce della crisi del settore, ha assicurato “*la piena disponibilità al confronto dell'amministrazione*”, annunciando che il nuovo regolamento per l'erogazione dei contributi all'emittenza locale “*in bozza è praticamente pronto e certamente, come richiesto, verrà sottoposto al confronto delle componenti interessate prima della sua emanazione definitiva*”. Il testo - ha spiegato - ha lo scopo di “*allineare la normativa dopo il passaggio digitale e per cercare di modificare qualche criterio che con il tempo si è dimostrato inadeguato*”.

**Promesse ce ne sono state molte, dice il CNT-TPD, l'ultima quella della precedente compagine del MISE-Com che assicurava una procedura veloce dell'ultima annata di contributi con tanto di scadenza prefissata, anche se le graduatorie Co.re.com non fossero state completate in tutta Italia. Risultato? Non solo non si è avuta alcun rispetto dei tempi stabiliti, ma si è andati anche oltre i ritardi degli anni precedenti! Di parole, quindi, non ne servono più. Occorrono i fatti e anche subito!.**



# DIVIDENDO INTERNO SI ATTENDE OK DELL'UE

Passerà ancora altro tempo per l'assegnazione degli ultimi tre *multiplex* nazionali in DVB-t, secondo quanto trapela dalle ultime dichiarazioni del viceministro del **MISE-Com Catricalà**: *“Vorrei mandare in visione il bando alla **Commissione Ue** per avere un assenso di massima. Questo è importante perché ci aiuterà per la chiusura della procedura di infrazione”* – ha detto.

*“Non credo che i tempi siano lunghi perché le regole sono dettate dall'**Agcom** e noi ci comportiamo da esecutori”*, ha aggiunto il viceministro precisando poi: *“E' chiaro che se arrivassero indicazioni particolari dalla **Ue** ne dovremmo tenere conto nell'arco di un mese attendendo le valutazioni e poi mandiamo il bando in **Gazzetta Ufficiale**”*.

Il CNT-TPD ricorda come le ultime risorse nazionali rappresentino l'ultimo treno per stabilire definitivamente uno stato di mercato pluralista e concorrenziale, arginando il duopolio RAI-MEDIASET e favorendo le tv nazionali indipendenti, soprattutto quelle storicamente danneggiate dal suddetto duopolio. Risorse che dovrebbero sanare legittimi diritti rivendicati dagli editori discriminati, come è il caso di ReteCapri, alla quale fu assegnato un solo *multiplex* in DVB-t con una frequenza qualitativamente più scarsa (Ch 57), rispetto ad altri operatori che vantavano medesimi se non minori diritti, con più *multiplex* e di migliore qualità.

[www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)

## NORMATIVA LCN E DIRITTI D'USO FREQUENZE L'AGCOM DIFENDE IL PROPRIO OPERATO

Finalmente qualcuno si affaccia dalla finestra del palazzo di **AGCom** dopo il caos scoppiato con la nuova normativa sulla numerazione dei canali sul telecomando (LCN) varata dall'**Autorità**. Si tratta del commissario **Antonio Preto** che ha difeso il lavoro dell'**Autorità** sull'LCN, spiegando che, *“pur perdendo posizioni nei primi due archi di numerazione”*, nel complesso il numero dei canali destinati alle tv locali *“passa da 219 a 323”*. Quanto al regolamento per la definizione degli importi che le emittenti locali devono corrispondere per i diritti d'uso sulle frequenze digitali, **Preto** ha spiegato che *“l'approccio dell'**Autorità** sarà orientato al massimo equilibrio. Nuovi criteri saranno sottoposti a consultazione pubblica e definitivamente approvati entro l'anno”*.

## DICHIARAZIONI CHE POSSONO APRIRE FRATTURE ISTITUZIONALI INSANABILI

Fa piacere – dice il CNT-TPD - avere un riscontro a tutte le denunce e al marasma che è scoppiato all'indomani della pubblicazione della delibera n. 237/13/CONS, ma difendere un provvedimento che addirittura elude palesemente le sentenze dei giudici del Consiglio di Stato significa aprire una frattura insanabile con la giustizia amministrativa prima ancora che con il settore televisivo, aprendo scenari disastrosi all'intera macchina gestionale MISE-Com – AGCom – Antitrust. Il non aver considerato nei parametri di punteggio gli ascolti relativi al solo periodo analogico, e l'aver penalizzato tv con infrastrutture proprie rispetto a quelle che si appoggiano a terzi operatori, significa non rispettare le sentenze del CDS e del TAR che hanno annullato la precedente normativa proprio perché discriminatoria e concorrenzialmente scorretta.



MINISTERO DELLO  
SVILUPPO ECONOMICO  
COMUNICAZIONI

## TV LOCALI: FREQUENZE DTT PUBBLICAZIONE REVISIONE GRADUATORIA IN VENETO

Il **MISE-Com** ha pubblicato sul proprio sito internet la revisione della graduatoria delle frequenze digitali assegnate alle tv locali nella regione Veneto. A seguito della revisione, il Ministero, come già avvenuto per Piemonte, Friuli V.G., Lazio, Emilia Romagna e Campania, ha dovuto rivedere le posizioni di alcune emittenti laddove ha riscontrato errori materiali o ha recepito ordini giurisdizionali. Le modifiche non hanno tuttavia stravolto la precedente graduatoria che nelle prime 18 posizioni rimane con gli stessi soggetti aggiudicatari.

[www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)

## TELEVISIONE E INTERNET NECESSARIO ASSICURARE LA GIUSTA CONCORRENZA



Il digitale sta cambiando molti settori e l'audiovisivo è quello che più di ogni altro sta vivendo questa mutazione, specie nella distribuzione dei film e nel cinema. Su questo tema, per capire esattamente ciò che significa e comporta, *"ci stiamo ampiamente consultando"*, ha scritto **Neelie Kroes, Commissario Ue** per la **Digital Agenda**, sul suo blog ufficiale. Stiamo assistendo, ha osservato la **Kroes**, *"a una crescente convergenza tra ciò che è disponibile online e ciò che si può avere dal televisore. Potete guardare i vostri programmi preferiti dal cellulare, mentre siete in treno, o navigare in internet da una Tv connessa dal vostro salotto. Questo ci dà - ha aggiunto - enormi possibilità"*.

### IL NUOVO RUOLO DEL TELESPETTATORE "INTERATTIVO"

Il Commissario fa, quindi, riferimento all'ampio ventaglio di offerte su cui può contare l'utente grazie al web, non più *"una manciata di canali"* tra i quali limitare la scelta ma, letteralmente, *"milioni di opzioni online"*, per avere *"ciò che volete, quando volete"*. E' questa la vera rivoluzione dell'audiovisivo che cambia il 'ruolo' del telespettatore che non è più passivo davanti al televisore. *"Potete interagire, giudicare, consigliare ai vostri amici, creare i vostri contenuti"*. In breve, scrive la **Kroes**, *"gli spettatori possono godere di scelta, creatività e risparmio. Senza considerare i vantaggi per i fornitori di contenuti innovativi e per la nostra economia in generale"*.

# IL LIBRO VERDE SULLA CONVERGENZA TRA TV E INTERNET

*"Ma dal mio punto di vista", ha sottolineato la Kroes, "ci sono diverse questioni politiche da risolvere". Non ultimo, spiega il Commissario Ue, il fatto che alcuni player, come i broadcaster, devono rispondere ad alcuni requisiti o sono sottoposti a forme di protezione che non riguardano i nuovi operatori.*

*"C'è il problema reale di come assicurare una concorrenza leale, tanto più che i confini tra i diversi settori sono ormai confusi", ha ribadito la Kroes, spiegando che questa è la ragione per la quale la Commissione Ue ha presentato un **Libro Verde** sulla convergenza tra Tv e internet.*

*"La scorsa settimana - ha ricordato il Commissario - abbiamo avuto un primo e appassionante incontro con i ministri dei Paesi Ue". "Sono rimasta soddisfatta d'aver visto che questi Ministri hanno sostenuto l'approccio del nostro **Libro Verde** ed erano d'accordo nel ritenere che la convergenza ha sfumato i confini normativi".*

*Il confronto è stato ampio e ha toccato diverse questioni, dal passaggio delle frequenze tra tv e tlc al pluralismo, ai contenuti, alla concorrenza e interoperabilità tra i nuovi servizi. Senza tralasciare la tutela degli utenti più vulnerabili, come i bambini, e la necessità di evitare la frammentazione del mercato unico, mantenendo un quadro regolamentare flessibile.*

*Ma non si tratta solo di considerare l'opinione dei Ministri, ha detto la Kroes, indicando "sono interessata ad avere un dialogo franco e aperto con tutte le parti, prima che la tecnologia ci sorpassi. Per questo - ha concluso il Commissario Ue - spero che molti di voi partecipino alla nostra consultazione pubblica, aperta fino alla fine di agosto".*

## PROCESSO MEDIASET: LE MOTIVAZIONI DI CONDANNA A BERLUSCONI



*"Vi è la piena prova, orale e documentale, che **Berlusconi** abbia direttamente gestito la fase iniziale per così dire del **gruppo B** (società del comparto estero riservato di **Fininvest**), e quindi dell'enorme evasione fiscale realizzata con le società off shore di cui si è lungamente detto". Lo scrivono i giudici della **Corte d'Appello** di Milano nelle motivazioni della sentenza che negli scorsi giorni ha confermato la condanna di **Silvio Berlusconi** per frode fiscale. "Questa fase è stata condotta da persone di sicura fiducia nell'imputato e quando **Mills** non ha potuto proseguire, a causa della vicenda **Edsaco**, i tramiti sono stati spostati a Malta sotto il controllo di **Del Bue**.*

*Il meccanismo di frode è proseguito - concludono i giudici - sotto la stessa regia, con ulteriori nuovi soggetti e con i metodi già sperimentati". Un sistema "portato avanti per molti anni", "proseguito nonostante i ruoli pubblici assunti e condotto in posizione di assoluto vertice". Così i giudici della **Corte d'Appello** si esprimono poi a proposito dell'operazione diritti tv portata a termine costituendo società e conti esteri, nelle motivazioni della sentenza che ha confermato la condanna di **Silvio Berlusconi** a 4 anni per frode fiscale con interdizione di 5 anni dai pubblici uffici. "La pena stabilita in prime cure - proseguono - è del tutto proporzionata alla gravità materiale dell'addebito e all'intensità del dolo dimostrato". Sempre secondo quanto scrivono i giudici, "e' ben chiara l'impossibilità di concedere le attenuanti generiche".*

# LA RICERCA

## ITALIANI PRONTI ALL'ADDIO DEL VECCHIO TV LA SMART TV E' IN FORTE ESPANSIONE



Il mondo degli Smart TV sta correndo a una velocità a doppia cifra tanto da aver raggiunto nel primo trimestre 2013 un trend di crescita pari al 50% rispetto al medesimo periodo di riferimento dello scorso anno e un peso in termini di fatturato di quasi 1 miliardo di euro nell'ultimo anno. Questa l'attuale fotografia sull'andamento del mercato Smart TV che rappresenta un fenomeno in fortissima espansione in Italia e nel mondo, confermata non solo dalla penetrazione tecnologica in aumento, ma anche dai comportamenti e desideri dei consumatori che si rivelano per il 73% fortemente interessati e attratti dall'universo SMART TV secondo una ricerca **GfK Eurisko** commissionata da **Samsung**.

### PER IL 90% DEGLI ITALIANI E' IMMINENTE L'ABBANDONO DEL VECCHIO TELEVISORE

Solo il 10% degli italiani oggi sceglierebbe di portare ancora nella propria casa un TV tradizionale a conferma di come nel nostro Paese la rivoluzione SMART TV sia già una realtà con un 90% di individui convinti che dire addio al vecchio tv sia solo una questione di tempo, addirittura molto imminente per uno su tre degli intervistati.

Quello che emerge dalla ricerca **GfK Eurisko** è infatti che per il 62% del campione l'intrattenimento domestico stia profondamente cambiando, ritornando ad essere il cuore pulsante della casa e molto di più. SMART TV non è percepito infatti solo come un nuovo e più innovativo strumento tecnologico ma come un mondo di opportunità per il tempo libero e la vita di tutti i giorni, capace di far rinnamorare gli italiani della TV.

Oltre il 70% della popolazione analizzata è convinta di poter migliorare la propria esperienza di intrattenimento attraverso uno SMART TV, aumentando qualità e varietà dei contenuti fruiti senza necessariamente incrementare la quantità di tempo trascorso davanti allo schermo, sentendosi più appassionato di TV (61%) e più informato (59%). Da questi dati emerge chiaramente un alto livello di consapevolezza del valore dell'esperienza SMART TV in termini di completezza, immersività e stimolo e del suo ruolo aggregante all'interno delle dinamiche familiari.

## DIGITALE: MERCATO IN NEGATIVO VENDITA TV IN CALO DEL 7%

Dopo due anni di ripresa, i mercati del digitale – telecomunicazioni, informatica, Tv ed elettronica di consumo – hanno registrato una vistosa frenata a livello mondiale. È quanto rileva il **Rapporto annuale dell'Istituto dell'audiovisivo e delle telecomunicazioni in Europa (Idate)** che stima in 3.169 miliardi di euro il fatturato complessivo, in crescita del 2,7% nel 2012, a fronte di una crescita del 4,3% nel 2011. La crescita, sottolinea il direttore generale dell'istituto, Yves Gassot, presenta evidenti disomogeneità, con l'area dell'Africa e del Medio Oriente che fa segnare un +8,2%, seguita dall'America Latina (+5,2%) e dall'Asia Pacifico (+3,9%). Il Nord America segna una crescita del 2,5% mentre l'Europa è ancora in stagnazione (+0,1%, contro lo 0,9% del 2011).



In termini di 'valore', il mercato più importante resta comunque il Nord America, che ha generato 939 miliardi di euro, mentre l'Europa, con 869 miliardi di euro, è stata superata dall'Asia Pacifico con un fatturato di 913 miliardi di euro. Nonostante la forte crescita, i mercati dell'America Latina e dell'Africa Medio Oriente restano marginali con, rispettivamente, un valore generato di 272 e 176 miliardi di euro.

Guardando nel dettaglio i diversi settori che compongono il mercato del digitale, si nota una "severa contrazione del segmento delle apparecchiature": i televisori pagano lo scotto più pesante, con un calo del 7%. Per quel che concerne, infine, il mercato dei servizi, sembra ormai poco probabile che si torni ai livelli di crescita della metà degli anni 2000, "salvo per nuovi servizi OTT" che registrano "crescite nell'ordine del 20%".





# INTERFERENZE DTT-LTE REGOLAMENTO ASSURDO: SE NON PAGHI IL CANONE NIENTE FILTRO

La diffusione del nuovo segnale quarta banda della telefonia mobile (le cui frequenze sono state assegnate) interferisce con alcune frequenze del digitale terrestre, in particolare, con i canali tra il 58 e il 60. Per evitare l'oscuramento, dovrà essere installato un "filtro" digitale su tutte le antenne televisive terrestri italiane, collocate entro 30 km dai ripetitori che diffonderanno il nuovo segnale della telefonia mobile. Senza filtro non si vede niente e, udite udite, chi non paga il canone **Rai** non potrà installare alcun filtro.

Il regolamento predisposto dal **MISE-Com** sui sistemi per le comunicazioni mobili di nuova generazione (LTE), ancora prima di essere emanato sta scatenando grande scompiglio tra gli operatori del settore; il provvedimento attribuisce ad un operatore *call center* (della **Fondazione Ugo Bordoni**) il potere di decidere se inviare un tecnico per l'installazione del filtro (pagato dagli operatori telefonici) o se inviare direttamente il filtro agli utenti finali, ma solo se questi sono in regola col pagamento del canone **Rai**. Nei casi di antenna centralizzata, potrebbe perfino succedere che venga imposto agli amministratori di condominio di certificare la regolarità di tutti i condomini nel pagamento del canone **Rai**.

Per il CNT-TPD c'è qualcosa che non quadra: il regolamento attribuisce, infatti, un chiaro e netto vantaggio al monopolista pubblico **RAI**, oltre che il potere decisionale affidato ad un operatore della **Fondazione Ugo Bordoni**, con conseguente "rischio" di discriminazione.



## IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



[http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi\\_televisivi/home.html](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html)

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.



## ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it) dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



## OCSE SU DIFFAMAZIONE: NO AL CARCERE

La rappresentante dell'**Osce** per la libertà dei media, **Dunja Mijatovic**, ha espresso preoccupazione per le pene detentive inflitte in Italia per diffamazione a tre giornalisti. "In una moderna democrazia nessuno dovrebbe essere imprigionato per quello che scrive", ha detto **Mijatovic**. "I tribunali civili sono del tutto in grado di rendere giustizia alle rimostranze di coloro i quali si ritengono danneggiati nella propria reputazione". "La **Corte europea dei diritti dell'uomo** ha una giurisprudenza sostanziale la quale conferma che la reclusione per il reato di diffamazione è sproporzionata e dannoso per una società democratica. La reclusione per diffamazione ha un grave effetto raggelante che mina l'efficacia dei mezzi di comunicazione".

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)



Direttore: Costantino Federico  
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007  
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail  
e-mail: [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)  
Sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)